

Linea dura contro i cittadini che vogliono il rimborso per l'emergenza rifiuti: task force per blindare la tassa **L'Ama vuole il malloppo: guerra ai ribelli della Tari**

■ Guai a toccare la tariffa rifiuti. Nonostante l'emergenza rifiuti, affievolita dall'ordinanza della Regione, ma pur sempre dietro l'angolo e una situazione ancora critica in ampie parti della Capitale, una nota dell'Ama diffusa ieri, ha dichiarato guerra a chi «osa» opporsi alla Tari. Il riferimento è ai cittadini e le associazioni che vogliono chiedere il rimborso

Novelli → a pagina 16



Ama in guerra contro i ribelli della Tari

Emergenza rifiuti Le class action per accedere ai rimborsi spaventano l'azienda
Un team guidato dal prof Cicala «blinderà» la tariffa e, soprattutto, i bilanci in rosso

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Guai a toccare la tariffa rifiuti. Nonostante l'emergenza rifiuti, affievolita dall'ordinanza della Regione, ma pur sempre dietro l'angolo e una situazione ancora critica in ampie parti della Capitale, una nota dell'Ama diffusa ieri, ha dichiarato guerra a chi «osa» opporsi alla Tari. Già quell'odioso balzello in pagamento proprio in questi giorni e contro il quale diverse associazioni, in primis il Codacons, hanno dichiarato class action contro l'Ama, per la riduzione o la sospensione della tariffa rifiuti per il periodo dell'emergenza. Ovvero per gran parte dei 365 giorni che compongono l'anno. Non solo, sempre il Codacons, ad esempio, sta raccogliendo moduli di adesione per la richiesta di risarcimento danni. Ecco allora la risposta dell'Ama: una task force legale a tutela

della «intangibilità» della tariffa rifiuti. La task force sarà composta da tutti i legali interni all'azienda e coordinata dall'avvocato, professore Mario Cicala, magistrato ordinario dal 1967 al 2015, già presidente titolare della Sezione tributaria della Corte di Cassazione. «Sono felice che il professor Cicala, che è un'eccellenza in campo giudiziario, uno dei massimi esperti di diritto tributario e vera autorità in materia - afferma la presidente Ama, Luisa Melara - abbia accettato subito la nostra proposta, riconoscendosi nella stessa sfida valoriale che, per Ama e per la città di Roma, ha mosso anche me e gli altri colleghi del nuovo Consiglio di amministrazione. Con il suo prezioso contributo di conoscenza e grande esperienza, attraverso il coordinamento e la formazione della task-force di legali interna, intendiamo non solo agire in un'ottica di prevenzione, ma

anche strutturare un pensiero giuridico che resti patrimonio dell'azienda. Comprendiamo i disagi che i cittadini, in talune zone della città, possono aver vissuto a causa delle criticità poste dalle decurtazioni di ricettività agli impianti di destino dell'ultimo periodo. Noi stessi siamo cittadini di Roma, prima di tutto. Ritengo, tuttavia, non sia accettabile che qualche associazione minacci "class action", in una materia così delicata, con intenti e fini opposti all'interesse stesso dei romani». «Costituire un argine forte su questa materia così importante - afferma l'amministratore delegato di Ama, Paolo Longoni - è prioritario per

riafferma-
re l'impre-
scindibile
sostenibili-
tà economica della gestione
dei servizi di igiene urbana di
Roma, nella consapevolezza
che qualunque sforzo che sa-
rà fatto, nei mesi ed anni a
venire deve essere sorretto da
entrate economiche certe». E
infatti il dubbio che dietro la
taske force sulla Tari ci sia pro-
prio l'enorme scoglio del bi-
lancio dell'Ama è praticanen-
te certezza. Secondo l'ordi-
nanza Zingaretti infatti l'azien-
da deve approvare, oramai tra
tre settimane scarse, i bilanci
del 2017 e del 2018. La manca-
ta approvazione del primo, ri-
cordiamo, ha portato alle di-
missioni più o meno forzate di
due consigli di amministrazione
e un assessore, nonché in-
chieste aperte alla procura e
alla Corte dei conti. Una vicen-
da delicata che potrebbe preci-
pitare facilmente con eventua-
li riduzioni della Tari, unica
vera "benzina" dell'Ama. E a
proposito di benzina, sono sta-
ti licenziati ieri i sette dipen-
denti dell'azienda accusati di
furto di gasolio.

Furto di gasolio

I sette dipendenti dell'Ama
accusati sono stati licenziati